

LA REPUBBLICA

"Bere responsabilmente e limiti per i più giovani"

L'esperto

BERE responsabilmente? "È l'obiettivo", precisa Emanuele Scafato, responsabile dell'Osservatorio nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, "ma in Italia è una missione ardua o impossibile, perché non si riesce a promuovere e supportare una cultura del limite. Il minore non dovrebbe poter acquistare alcol, cosa che invece è lecita e tollerata. E del resto, benché sia invece espressamente vietata dalla legge la somministrazione di bevande alcoliche ai minorenni, il 67% dichiara di riceverle regolarmente nei luoghi di aggregazione giovanile. Siamo di fronte ad una normalizzazione dell'alcol, i giovani hanno scoperto quello che gli esperti chiamano "valore d'uso". Il bere è legato ad una spasmodica ricerca di performance o di emozioni e sensazioni che i giovani hanno imparato a legare indissolubilmente all'uso dell'alcol, che così diventa l'elemento chiave di disinibizione, utile per migliorare relazioni timide, per sentirsi o candidarsi a leader in un gruppo, per provocare, mostrarsi intraprendenti o apparire "cool" a tutti i costi. Ed è status symbol scegliere, per esempio, una birra particolare, un breezer "trendy" o un superalcolico "da adulti". Del resto le pubblicità che i giovani ricordano di più sono le più frequenti e cariche di seduzione, come quelle della birra e del Martini. E questo nonostante la legge preveda il divieto di presentare in modo positivo l'uso di bevande alcoliche e superalcoliche". La UE ha chiesto ai governi di impegnarsi per la riduzione dell'alcoemia, con priorità di intervento che riguardano adolescenti, donne in gravidanza, guidatori di autoveicoli. La Germania, su alcol e guida, ha adottato tolleranza zero: chi ha la patente da meno di tre anni ed ha meno di 21 anni non può bere alcunché prima di condurre un veicolo. "Tra due anni", continua Scafato, "ci sarà una strategia globale dell'OMS ma, nel frattempo, bisogna ridurre la disponibilità di bevande alcoliche agli adolescenti. Dunque, vietare dovunque la vendita notturna, impedire l'incentivazione al consumo, come succede in quei luoghi dove paghi una quota fissa e poi bevi tutto quello che vuoi. Fare promozione della salute e dei comportamenti sani nelle scuole. Oggi siamo tra quelli che per primi cominciano a bere con regolarità. Età: 11 anni. Vuol dire che il consumo è abilitato dalle famiglie, che non si rendono conto di quali rischi corrono i figli".

(e. nas.)

LA REPUBBLICA

MOTORI Secondo l'ultimo Rapporto Aci-Istat noi siamo addirittura in controtendenza rispetto alla media negativa della UE nel 2007

Incidenti stradali in calo Dato clamoroso in Italia

(20 novembre 2008) - Clamoroso: nel 2007 sono diminuite le vittime della strada. Il Rapporto annuale sugli incidenti stradali che l'Acie l'Istat hanno presentato oggi a Verona, in apertura della sesta edizione del SISS (Salone Internazionale della Sicurezza Stradale), non lascia dubbi: meno 9,5 per cento dei decessi (5.131), meno 2 per cento dei feriti (325.850) e meno 3 per cento degli incidenti (230.871) rispetto al 2006.

Malgrado questo l'Italia è ancora lontana dall'obiettivo imposto dall'Unione Europea del dimezzamento delle vittime della strada rispetto al 2001. La riduzione nel nostro Paese si attesta infatti a -27,3% e per arrivare al traguardo servirebbe un ulteriore sforzo. "Tuttavia - spiega Giordano Biserni, presidente dell'Asaps - potremmo raggiungere il traguardo

assegnato dall'Ue di un calo del 50% almeno nel numero delle vittime entro il 2010 se ripetessimo la performance del 2007 anche nel 2008, 2009 e 2010".

In ogni caso va sottolineato un dato importante, anzi importantissimo: l'Italia è in controtendenza nello scenario internazionale, dove l'incidentalità è tornata a crescere: nell'ultimo anno in Europa sono aumentati del 17% gli incidenti e del 10% le vittime della strada.

"Per la prima volta nel nostro Paese registriamo una diminuzione netta delle vittime della strada - ha dichiarato invece il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Enrico Gelpi - ma gli sforzi finora compiuti saranno vani se non si proseguirà sinergicamente verso gli stessi obiettivi con costante incisività. Un successo in battaglia, da solo, non fa vincere una guerra. Non possiamo commettere l'errore di considerare il risultato raggiunto nel 2007 come un traguardo fine a se stesso.

L'incidentalità fa contare ancora 633 incidenti ogni giorno, nei quali perdono la vita 14 persone e 893 rimangono ferite".

Il danno economico per lo Stato e per la collettività imputabile agli incidenti stradali ammonta a 30,4 miliardi di euro nel 2007, pari al 2% del PIL. E si stima che la diminuzione dei sinistri nell'ultimo anno ha comportato un risparmio di oltre 3 miliardi di euro. Soldi che ovviamente non verranno certo investiti per migliorare la sicurezza stradale... (*)

E già perché in realtà c'è poco di che rallegrarsi: "Sono 14 le vittime e quasi 900 i feriti che si contano ogni giorno sulle strade italiane - spiega infatti Carmelo Lentino, portavoce di BastaUnAttimo, la campagna nazionale sulla sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera - possiamo pure parlare di una diminuzione degli incidenti stradali, ma questi dati sono ancora gravissimi e indicando ancora una volta la forte emergenza, spesso scordata, che si registra nel nostro Paese". E analizzando la tipologia degli incidenti sul nostro Paese la situazione appare ancora più grave. E già perché gli italiani - sempre secondo il rapporto Aci-Istat, sono distratti, poco rispettosi della segnaletica stradale e pericolosamente inclini all'ebbrezza della velocità. Con effetti drammatici: queste tre cause, da sole, costituiscono quasi la metà (il 45%) dei casi di incidente stradale.

Così la prima causa di incidente sulle strade urbane è il mancato rispetto delle regole di precedenza o i semafori "bruciati", con il 20,6% dei casi, mentre sulle strade extraurbane la principale causa si conferma la velocità elevata (19,3%). Contrariamente a quanto si pensa, lo stato psico-fisico alterato del conducente influisce solo in minima parte, rappresentando appena il 3,1% dei casi. (*) In particolare, sono letali l'ebbrezza da alcol (6.124 incidenti), un malore, l'ingestione di sostanze stupefacenti. In 2.612 casi si registra un colpo di sonno del conducente.

Complessivamente, ben il 93,5% degli incidenti è dovuto al comportamento scorretto del conducente. Colpa dell'uomo, insomma, non della macchina: appena 1.108 incidenti, un misero 0,4% del totale, sono dovuti a difetti o avarie del veicolo. A pagare il prezzo più alto sono i conducenti stessi (il 71% dei morti e il 69,8% dei feriti), seguiti dai passeggeri trasportati (16,7% dei morti e 23,9% dei feriti) e dai pedoni, che si confermano "utenza debole" con il 6,3% dei feriti ma ben il 12,2% dei morti.

Tra i conducenti morti, i più colpiti sono i giovani: il valore massimo riguarda i 25-29enni, mentre a partire dai 35 anni inizia a calare il numero di conducenti che riportano conseguenze. Tra i pedoni, invece, i più colpiti sono gli anziani: 93 morti nel 2007 tra gli 80-84 enni, e 1.573 feriti tra i 75-79enni. Mentre i bambini sotto i dieci anni, morti e feriti in un incidente stradale, sono stati 6.480 nel 2007, cioè 18 al giorno.

L'analisi per città, infine, dimostra che Roma si rivela sempre la città con il più alto numero di vittime per incidenti stradali, 344 nel 2007, seguita a distanza da Milano con 244 morti. Più morti a Roma e provincia, dunque, malgrado il numero complessivo di incidenti sia persino minore di Milano: 24.654 contro 25.662. Molte meno vittime a Napoli, 110, con 6.002 incidenti: meno di Torino (151 vittime), e persino di Brescia (131) e di Treviso (113). La Provincia più "sicura" è quella di Medio Campidano, in Sardegna: appena 69 incidenti nel 2007, con due morti.

(*) Nota: ci siamo già imbattuti altre volte in questa valutazione dell'Istat che considera l'alcol sempre come causa secondaria. Ad esempio se un guidatore ubriaco ha un incidente ad una velocità superiore a quella consentita, viene considerata come causa solo la velocità. Affinchè compaiano gli alcolici come causa, occorre provocare un incidente da ubriaco, ma senza infrangere altre norme. In questo modo l'alcol e le altre droghe, come causa a se stante, compaiono solo nel 3.1% dei casi. Del resto l'Istat è quell'istituto che, due anni dopo l'entrata in vigore dell'euro, ci diceva che i prezzi erano aumentati del 1,25%.

IL PENSIERO SCIENTIFICO EDITORE

Alcol: più salgono i prezzi, meno si muore

19/11/2008

Più salgono le tasse sugli alcolici – e quindi i prezzi – e più scendono i tassi di mortalità alcol-correlati. È l'illuminante dato che emerge da uno studio pubblicato dall'American Journal of Public Health.

I ricercatori dell'University of Florida College of Medicine di Gainesville, coordinati da Alexander C. Wagenaar, hanno analizzato gli andamenti dei tassi di mortalità alcol-correlati in Alaska dopo l'introduzione di tasse sull'alcol nel 1983 (-29 per cento di decessi) e nel 2002 (-11 per cento).

"Normalmente le misure di salute pubblica vengono considerate di grande impatto anche se raggiungono numeri molto inferiori a questo delle tasse sull'alcol", spiega Wagenaar. "Le politiche di forte aumento dei prezzi dell'alcol hanno effetti immediati sui tassi di mortalità, perché se le persone che hanno una patologia cronica causata dall'abuso di alcol diminuiscono repentinamente il consumo di alcol migliorano subito la loro situazione di salute. Così, uno che domani sarebbe morto non muore più".

Fonte: Wagenaar AC, Maldonado-Molina M, Wagenaar BH. Effects of Alcohol Tax Increases on Alcohol-Related Disease Mortality in Alaska: Time-Series Analyses from 1976 to 2004. Am J Public Health 2008; doi:10.2105/AJPH.2007.131326.

david frati

TRENTINO

Nell'interclub zonale si è fatto il punto sull'attività del sodalizio di aiuto che opera nelle valli di Fiemme e di Fassa

Alcolisti, un nuovo club per la speranza

Riapre Campitello dopo la preoccupante chiusura di alcuni centri

VAL DI FASSA. Verrà prossimamente riaperto il club degli alcolisti in trattamento di Campitello. Un segno di speranza, dopo le recenti chiusure di alcuni club sia in Fiemme che in Fassa, che è rimbalzato nella sala delle scuole medie di Campitello dove si è tenuto l'interclub zonale dei Club degli Alcolisti in Trattamento di Fiemme e Fassa che aveva per tema proprio la "moltiplicazione" dei club.

Il presidente dell'ACAT della val di Fassa - Serafino Lazzer - dopo i saluti di Sergio Valle, ha evidenziato con favore questa occasione legata alla nuova apertura, (o meglio alla riapertura) del club di Campitello.

Ma non ha tuttavia ricordato di rimarcare che moltiplicare i club degli alcolisti anonimi sul territorio valligiano significa anche separare alcune famiglie.

Anche il presidente dell'Apcat del Trentino - Remo Mengon - che ha portato il saluto dei club trentini ha ricordato che la moltiplicazione dei club è sempre motivo di discussione all'interno e all'esterno del sodalizio di assistenza e di mutuo aiuto per uscire dalla piaga dell'alcol.

«Anche quando si sposa un figlio è un momento importante di felicità, ma c'è anche la sofferenza per la separazione»: ha detto.

Ben venga un nuovo club è stato il motivo di fondo di molti altri interventi anche se, ha sottolineato qualcuno, l'amarizza per la chiusura di un club è più forte della gioia di aprirne un altro. All'incontro è intervenuto anche il presidente del distretto sanitario di Fassa e vicesindaco di Mazzin Elio Liberatore che ha ricordato lo scoraggiamento che aveva registrato all'interclub di Pozza dello scorso anno. Ma qualcosa pare che ora sia cambiato. Ha ricordato come in un corso per albergatori a Trento si stia affrontando il problema dell'alcol.

Un segno positivo che contrasta tuttavia con altre tendenze: «Nei negozi inizi a trovare energy drink con la marijuana», ha detto mostrandone una lattina acquistata in Austria, ma ricordando che qualcuno ne ha trovata anche in Alto Adige.

Un invito ad accettare il cambiamento è venuto dal dott. Tone Pollam che ha parlato anche dell'importanza della presenza dei bambini al club. «Portateli al club - ha detto - è portarli in Paradiso a confronto con ciò che vedono e sentono in famiglia. Loro assimilano tutto, anche se i genitori vanno a litigare sul balcone». Toccante la testimonianza di un genitore che ha ricordato quando i suoi 2 figli di 5 e 8 anni dopo 3 settimane che aveva smesso di bere l'hanno apostrofato: «Che bello papà che non bevi più». «Da allora - ha rimarcato - non ho più toccato una goccia d'alcol».

«Mi emoziona sentire che rinasce questo servizio per la comunità - ha sottolineato dal canto suo il sindaco di Campitello Leonardo Bernard ricordando il compito fondamentale dei Club - continuate, le istituzioni sono importanti, ma senza il vostro aiuto non possiamo fare nulla». L'incontro è proseguito con la tradizionale consegna delle rose alle famiglie che hanno raggiunto 2 o più anni di sobrietà, e con il rinfresco offerto dal Club Val Udai organizzatore dell'incontro. Il prossimo appuntamento dei club fra 6 mesi in valle di Fiemme.

EMERGENZA ALCOLISMO

Piena condivisione del "protocollo etico"

Fonte: AndriaLive.it

19 novembre 2008

L'ACAT ha accolto il "protocollo etico" perché ha constatato come molti baristi sono sensibili alle problematiche alcolcorrelate e si impegnano ad essere "eticamente responsabili" di La Redazione

L'ACAT, con senso di responsabilità, ha condiviso con le altre associazioni di volontariato, con alcuni gestori di bar andriesi e con la Confcommercio il "protocollo etico", presentandolo al Sindaco.

L'ACAT è consapevole che:

1. la prima ordinanza ha suscitato molti malumori e che si stava creando una "deriva di lotta senza fine" tra esercenti, popolazione in genere ed Amministrazione Comunale (vedi ricorsi, minacce, articoli sulla stampa, ecc...)
2. le modifiche apportate alla prima ordinanza non servono ad arginare il fenomeno dell'alcolismo giovanile e degli adulti.

L'ACAT non vuole fomentare un regime poliziesco e proibizionistico perché la storia ne ha già dimostrato il suo fallimento, ma vuole seguire gli insegnamenti di Vladimir Hudolin, fondatore dei club degli alcolisti in trattamento e dell'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati.

"Oggi viviamo in un'epoca di alta tolleranza verso il consumo di alcolici, in una società che propone il bere come modello di comportamento più accettabile, migliore dell'astinenza. Tutto questo costituisce una grossa spinta al bere e limita la libertà di scegliere l'astinenza. Tuttavia l'alcolista deve decidere da solo. E da solo deve scegliere di cambiare la propria vita, che non sarà più condizionata dal desiderio di bere, né dalla paura nei suoi confronti." (V. Hudolin 1991)

L'ACAT ha accolto il "protocollo etico" perché ha constatato come molti baristi sono sensibili alle problematiche alcolcorrelate e si impegnano ad essere "eticamente responsabili":

A. a non somministrare alcolici ai minorenni di 18 anni in qualsiasi ora

B. a non somministrare alcolici ai maggiorenni in stato di ebbrezza

C. a somministrare ai maggiorenni dopo la mezza notte e fino alle ore 2,00 solo alcolici a bassa gradazione o long drink alla frutta, acqua tonica, ecc... con una quantità di superalcolici nella proporzione di 1/10.

L'ACAT, con le altre associazioni, ha scelto il male minore, ma si attende da parte delle istituzioni, agenzie educative, gestori bar e locali di intrattenimento e gruppi vari che si mantenga alto l'allarme sull'alcolismo dei giovani e degli adulti e si intraprendano iniziative e progetti di sensibilizzazione.

L'ACAT rimane sempre a disposizione della comunità con:

- il NUMERO VERDE "SOS ALCOL" 800 59 75 45

- i suoi club (gruppi di auto-mutuo-aiuto multifamiliari) per le persone e le famiglie con problemi alcolcorrelati

- la rete di intervento per problematiche di carattere medico

- i suoi volontari per incontri, dibattiti, informazione.

L'ACAT ringrazia il Sindaco Vincenzo Zaccaro e l'Amministrazione Comunale di Andria per l'attenzione che hanno posto sulla problematica dell'alcolismo, ringrazia Andria Sana con Dino Leonetti per la passione che immette in ogni sua iniziativa e le altre associazioni che hanno collaborato ad appoggiare le ordinanze e con cui vuole continuare una proficua collaborazione.

ADNKROS

Alcol: l'indagine, forti bevitori bugiardi soprattutto con i medici

Roma, 20 nov. (Adnkronos Salute) - Amanti delle sbronze fa rima con bugiardi. Non solo con il partner, ma soprattutto quando si trovano davanti al proprio medico. Un'indagine condotta dal Governo britannico su 2 mila sudditi di Sua Maestà, storicamente amanti dell'alcol, rivela che il 39% di quanti ogni giorno superano le dosi massime consigliate mente al medico curante. Ma non solo: "Il 19% dei forti bevitori non la racconta giusta neppure a se stesso, convincendosi di non eccedere, e il 12% dice bugie al partner, agli amici e ai colleghi". (*) Le dosi massime consigliate, tarate per le persone adulte, sono di due bicchieri al giorno per l'uomo e uno per la donna. Dire bugie è un comportamento che il portavoce della campagna di comunicazione 'Know Your Limits' (conosci i tuoi limiti) definisce "pericoloso", ancorché giustificato "dall'evidente imbarazzo ad ammettere, al medico, al partner o a se stessi, di avere problemi di alcol". Ma, avvisa, "se il medico venisse informato adeguatamente delle abitudini poco salutari del proprio assistito, potrebbe anche informarlo dei rischi che corre e consigliargli il modo per cercare di non eccedere più". L'alcol provoca malattie del fegato, e riveste un ruolo decisivo nell'insorgenza alcune forme di cancro e nella probabilità di ictus e ipertensione.

(*) Nota: le bugie di chi beve sono prima di tutto degli alibi che racconta e se stesso per giustificare il proprio modo di bere. Questo però la dice lunga sugli appelli al buon senso e all'autocontrollo che così spesso sentiamo nei dibattiti sulla prevenzione.

EMERGENZA ALCOLISMO

"Alcol: attenzione a non scivolare"

Fonte: Ticino News

Oggi è la giornata nazionale sui problemi legati all'alcol. Dario Gennari, Ingrado: 'Il problema è abbastanza subdolo e non così delineabile'

"Alcol: attenzione a non scivolare". Questo è il motto della giornata nazionale che oggi sensibilizza la popolazione ai problemi legati all'alcolismo.

Fachverband Sucht, GREÀ, ISPA, INGRADO, sono solo alcune delle associazioni che collaborano in tutta la Svizzera per sensibilizzare le persone di fronte al problema dell'alcolismo. Associazioni che oggi, per la giornata nazionale, presentano diversi eventi sul suolo svizzero. In Ticino, ad esempio, l'associazione Ingrado ha organizzato questa sera alle 20.15 la proiezione di "My name is Joe" di Ken Loch al Cittadella di Lugano, a cui seguirà un dibattito con il pubblico presente.

"Il problema legato all'alcol è abbastanza subdolo - ci dice Dario Gennari, responsabile dei consultori di Ingrado - e non così delineabile. Spesso infatti succede che una persona sviluppa una problematica legata all'alcol in maniera poco consapevole. La differenza tra consumo moderato e problematico, il quale sfocia in una dipendenza, non è sempre così chiaro". Per intenderci, il confine tra consumo a basso rischio e uno problematico è diverso per ognuno di noi. Inoltre il confine è spesso labile: dipende dall'età, dal sesso, dallo stato di salute individuale, dalla quantità di alcol consumata o dall'ambiente in cui si beve.

In Ticino sono circa 15'000 persone, ovvero il 5%, ad essere dipendenti dell'alcol. Ma a questa cifra, ci dice Gennari, "si aggiunge una parte di persone che hanno un consumo a rischio, cioè quotidiano che le mette fisicamente a rischio. E poi c'è pure un'altra parte che ne fa un uso sporadico eccessivo. Per intenderci, chi esce il sabato sera e si ubriaca".

CORRIERE DELLA SERA - FORUM ITALIANS

Stragi del weekend: colpa delle famiglie

Caro Beppe,

leggo le proposte per ridurre le stragi sulle strade e mi sembra di sognare...Ma come, parliamo di taxi meno costosi, di chiusura alle due...e l'unica strada giusta non la propone nessuno? Quando avevo vent'anni io (16 anni fa) i locali non chiudevano alle due, i taxi costavano in paragone come oggi e i cocktail pure, però c'erano meno incidenti mortali. Si correva di meno in macchina, e c'era più intelligenza nelle teste dei miei coetanei. Il problema oggi sono le famiglie, che non sono più in grado di educare un figlio, la televisione grande baby sitter fa da mamma a tanti, e lentamente ci sprofonda nell'ignoranza (se guardata male). Io non mi sarei mai sognato di uscire da un locale ubriaco, a dispetto che ci fossero controlli o no, sapevo che era pericoloso, per me per gli altri. Oggi i ventenni invece si sentono invicibili, all'interno delle loro macchine (piccole e grandi). Si sentono impuniti perchè tanto a casa nessuno li aspetta sulla porta con la mano aperta ed in attesa di tirar loro un bello schiaffone se hanno sgarrato sull'orario di rientro o se puzzano d'alcol. Non hanno paura di babbo e mamma, figuriamoci se ce l'hanno del (solitario e raro) poliziotto che potrebbero incrociare per far loro l'etilometro! Poi a questo aggiungo che molti locali (e lo farebbero anche chiudendo alle due) oggi spingono il cliente a bere con happy hour, shooterini offerti per ingraziarsi il cliente e così via. Se le famiglie di questi giovani si mettessero ad educare meglio i figli vedrai che la situazione cambierà. Ma è quella l'unica strada possibile. Io li vedo tutte le sere, qui a Bologna abbiamo 100.000 studenti universitari, ogni anno 30.000 tornano a casa e vengono sostituiti da altri 30.000, ogni anno sono più maleducati, menefreghisti, sbandati... non ditemi che è colpa dei locali che chiudono alle 4!

Michelangelo Coltelli, lakanta@fastwebnet.it

ROMAGNA OGGI

Ravenna: ubriaca al volante provoca incidente, denunciata

20 novembre 2008

RAVENNA - E' quasi certamente l'alcol la causa di un incidente stradale avvenuto mercoledì sera, intorno alle 20.20, in via Mangagnina, a Ravenna, all'altezza del civico 86. Due le auto coinvolte: una Lancia Y, condotta da una 62enne residente a Ravenna, ed una Volkswagen Polo, sulla quale

viaggiava un ravennate di 21 anni. A quando pare la conducente della Lancia, mentre era impegnata in una manovra di sorpasso, ha leggermente urtato la Polo.

Nello scontro il 21enne è rimasto leggermente ferito, riportando lesioni giudicate guaribili dai medici in cinque giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale del reparto Infortunista per i rilievi di legge. I vigili hanno subito constatato che la 62enne era in evidente stato di ebbrezza. Tra l'altro la donna ha avuto un atteggiamento aggressivo nei confronti dei sanitari del '118', accettando solo in un secondo tempo di andare al pronto soccorso.

Gli accertamenti sanitari richiesti dagli agenti hanno accertato che la 62enne si trovava al volante con un tasso alcolemico pari a 2,81 grammi per litro, cinque volte superiore al limite stabilito dal codice della strada fissato in 0,50. Per questo motivo è stata denunciata per guida in stato d'ebbrezza. Oltre al ritiro della patente gli agenti hanno sequestrato l'auto ai fini della confisca.

TRENTINO

Guida ubriaca, paura in strada

Danese finisce sul marciapiede e investe ragazzo

RIVA. Ha perso il controllo della propria vettura ed è finita sul marciapiede, sfiorando un pedone. L'episodio che ieri ha avuto come protagonista una donna sulla cinquantina, danese di nascita, ma residente in quel di Tenno, è particolarmente grave sia perché poteva avere esiti tragici sia per gli sconcertanti retroscena. Tutto è accaduto poco prima delle 13 e 30, all'incrocio tra viale Damiano Chiesa e viale Riccamboni. La donna era al volante di un Daihatsu Therios quando, all'improvviso, è sbandata ed è finita sul marciapiede, a quell'ora affollato di ragazzi appena usciti da scuola. Il piccolo Suv ha "toccato" con lo specchietto retrovisore esterno il gomito di uno studente che, con uno scatto istintivo aveva cercato di evitare l'impatto. Per lui, portato con mezzi privati al Pronto Soccorso di Arco, solo ferite lievi. Un miracolo. Sul posto sono subito intervenute ben tre pattuglie della Polizia Municipale, ma i loro non sono stati i classici rilievi di rito. Al controllo con l'etilometro, infatti, la donna ha fatto registrare un tasso alcolemico di 2.30, quasi cinque volte quello consentito dalla legge per chi si mette al volante. La macchina le è stata confiscata e, oltre a dover pagare una multa salatissima, probabilmente le verrà sospesa la patente per due anni.

EMERGENZA ALCOLISMO

78 ANNI, DENUNCIATA PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

Fonte: IRIS Press - Agenzia stampa nazionale

E' avvenuto a Sestri Levante dopo aver causato un incidente con un ferito

SESTRI LEVANTE (GENOVA), 20 NOV - Un'anziana di 78 anni è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza, dopo aver provocato un incidente stradale ad Avegno. Alla donna è stata anche ritirata la patente e sequestrare l'auto. Nell'incidente è rimasto ferito un automobilista di 70 anni che è stato portato in ospedale con codice giallo. La donna, illesa ma in stato confusionale, è stata sottoposta al test alcolemico, che è risultato positivo: "Ho bevuto solo tre bicchieri ed un limoncino".

GiuS

LA NAZIONE

GREVE IN CHIANTI

Ubriaco alla guida tenta di forzare il blocco

Inseguito e arrestato dai carabinieri

di ANDREA SETTEFONTI

TRE ARRESTI, droga sequestrata, controlli di macchine e persone. E' il risultato di una vasta operazione dei carabinieri della Compagnia di Figline che ha interessato il territorio di Greve in Chianti e che ha visto impegnati oltre 30 uomini e una decina di pattuglie appartenenti anche alla stazione grevigiana. I risultati sono da considerarsi considerevoli nell'ambito del contrasto allo spaccio di stupefacenti, ai furti e al controllo della circolazione stradale. Interventi quasi "chirurgici" per la precisione dell'operazione.

A FINIRE nei guai per non essersi fermato all'alt dei carabinieri, tanto da rischiare di investire un militare, è stato un quarantenne di Greve in Chianti. Alla guida di un pick-up bianco è stato intimato di fermarsi ad un posto di blocco. Il conducente ha tirato dritto e ha proseguito la sua corsa in direzione di Panzano. Qui, giunto in paese, ha abbandonato la vettura in un parcheggio e si è rifugiato all'interno di un'abitazione. Ma i militari, che sono scattati immediatamente all'inseguimento del veicolo con due "gazzelle", sono riusciti a rintracciare l'uomo. Sottoposto a accertamenti, il quarantenne è stato trovato sprovvisto di patente di guida, in stato di evidente ebbrezza alcolica e sotto l'effetto di stupefacenti. Tutte circostanze che hanno aggravato la sua posizione già compromessa dall'aver forzato il posto di blocco. L'uomo è stato quindi arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e portato in camera di sicurezza presso la caserma della Compagnia di Figline.

POCO DISTANTE da Panzano, quasi contemporaneamente al movimentato inseguimento, una pattuglia di carabinieri invece procedeva al controllo di una coupè grigia con alcuni occupanti a bordo. In particolare uno di questi, un albanese di 19 anni residente in Greve in Chianti, veniva trovato in possesso di una decina di grammi di cocaina purissima oltre che di un bilancino elettronico di precisione. Il ragazzo veniva arrestato per detenzione di sostanza stupefacente a fini non esclusivamente personali. Anche l'auto è stata sequestrata.

L'OPERAZIONE dei carabinieri ha visto una serie di controlli anche di numerosi esercizi pubblici e di aree isolate del territorio chiantigiano. Inoltre, la stessa operazione ha portato all'arresto, stavolta nei pressi di Figline, di un giovane A.S., in quanto trovato in possesso di una trentina di grammi di hashish e di marijuana e per lui si sono aperte direttamente le porte del carcere di Arezzo

IL TIRRENO

Si schianta in auto: positivo all'alcoltest

VIAREGGIO. Mentre percorreva la via Burlamacchi (la strada che costeggia la linea ferroviaria a mare dei binari) ha perso il controllo dell'auto che stava guidando. Ed è andato a schiantarsi contro alcune macchine in sosta. Ma quando i carabinieri del nucleo radiomobile di Viareggio hanno rilevato l'incidente, hanno scoperto che il giovane automobilista - E.C., ventidue anni, residente a Viareggio - aveva in corpo una concentrazione di alcool superiore a quella prevista dal codice della strada. E così nei suoi confronti - oltre alle contravvenzioni di rito - è scattata una denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

ROMAGNA OGGI

Cesena: 40enne ebbro di primo mattino al volante

CESENA, 20 novembre 2008 - Era stato appiedato ad inizio anno per sei mesi per guida in stato d'ebbrezza. Mercoledì mattina la Polizia Municipale di Cesena l'ha sorpreso nuovamente alticcio al volante di una Opel Zafira mentre stava percorrendo a zig zag viale Carducci. Protagonista dell'episodio un cesenate di 40 anni. L'automobilista si è rifiutato di sottoporsi all'alcol-test. Immediato il sequestro della patente ai fini della confisca.

TRENTINO

Svizzero finisce invece a ruote all'aria

Neopatentato ubriaco 5 volte oltre il limite

TRENTO. La patente l'ha presa solo a giugno ma, a distanza di soli cinque mesi, gli è già stata ritirata. La ragione? È stato sottoposto ad un controllo con l'alcoltest e il risultato è stato quasi cinque volte superiore al limite consentito dalla legge. Il protagonista è un ragazzo di 23 anni di Lomaso fermato dai carabinieri del nucleo radiomobile ad un posto di controllo in via Giusti. Sottoposto all'etilometro, il valore registrato è stato di 2.36 grammi di alcol per litro di sangue quando il limite previsto dalla legge è di 0.5. Per lui immediata la denuncia per guida in stato di ebbrezza e il ritiro della patente. La macchina, invece, non è stata confiscata perché intestata al padre. Trattenuta in attesa di accertamenti, invece, la patente di uno svizzero di 29 anni a Trento per motivi di studio. Alle 4 della notte fra martedì e mercoledì è finito contro lo spartitraffico a Vigolo Baselga e la sua auto si è capottata. Al pretest è risultato positivo e ora si attendono i dati definitivi degli esami ospedalieri.

VIRGILIO NOTIZIE

Campania/ Guida sotto effetto di droga e alcol, scontro con auto

Operaio perde controllo scooter in Penisola sorrentina, ferito

Napoli, 20 nov. (Apcom) - Guidava lo scooter in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droga ed è rimasto ferito dopo aver perso il controllo del mezzo superando la carreggiata e scontrandosi frontalmente con un'auto che procedeva in senso opposto. E' accaduto a Vico Equense, nella frazione Seiano, in Penisola sorrentina, provincia di Napoli. L'uomo, un operaio di 34 anni, stava percorrendo la strada statale 145 in direzione Castellammare di Stabia alla guida della sua Honda sh 125 sprovvisto di casco quando è avvenuto l'incidente. Nell'affrontare una curva ha perso il controllo del motociclo e si è scontrato contro una Volkswagen Golf guidata da un 46enne di Lettere. Il motociclista è stato ricoverato presso l'ospedale San Leonardo di Castellammare per una frattura scomposta al braccio sinistro guaribile in 30 giorni. Sottoposto a esami tossicologici è risultato positivo a cannabinoidi e cocaina oltre a presentare un'evidente concentrazione di alcol nel sangue. Nel corso di una successiva perquisizione nella sua casa di Meta di Sorrento, i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato anche della marijuana. Il giovane è stato segnalato al prefetto di Napoli come assuntore di droga e denunciato in stato di libertà per guida in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti.

IL GAZZETTINO (Treviso)

L'avvocato Gentile, ex consigliere comunale si oppone al decreto penale

Guida in stato di ebbrezza, sconto sul ritiro della patente

Vittorio Veneto

(l. a.) Il prefetto gli sospende la patente per un anno, il gip raddoppia la durata della sospensione. Lui fa opposizione e ottiene dal giudice monocratico l'annullamento del secondo anno. L'avvocato Emanuele Gentile, fino allo scorso settembre consigliere comunale della Lista Scottà, era stato fermato il 28 ottobre dell'anno scorso in piazza Borro da una pattuglia della Polizia Locale di Vittorio Veneto per un controllo mentre era alla guida di un'auto. La prova dell'etilometro evidenziò un tasso di alcol nel sangue superiore al limite consentito (circa 3,60 g/l anziché 0,5 al primo test). La conseguenza fu la sospensione di un anno della patente di guida, decisa dal prefetto. [Poi, però, con un decreto penale il giudice per le indagini preliminari condannò l'ex consigliere comunale di](#)

maggioranza a pagare un'ammenda di 3.880 euro, e raddoppiò il periodo di sospensione del permesso di condurre. Contro tale decisione il legale ha presentato un'opposizione che è stata discussa ieri, sulla base dei soli atti giudiziari e quindi senza testimoni, davanti al giudice Deli Luca del Tribunale di Conegliano. La difesa ha sottolineato che il fatto occorso all'ex consigliere fu del tutto occasionale, e che la sospensione inflitta dal gip è parsa eccessiva. (*) Alla fine il giudice Luca ha riconosciuto l'ex consigliere, ieri assente dall'aula, responsabile di guida in stato di ebbrezza, condannandolo a 3 mesi di arresto e 3mila euro di ammenda, convertiti in 6.240 euro di ammenda (pena sospesa) e a un solo anno di sospensione della patente, peraltro già scontato. Ieri il giudice ha esaminato altri 8 casi di guide in stato di ebbrezza. A due imputati è stata concessa la rateizzazione del pagamento dell'ammenda, in un caso in 8 rate mensili da 655 euro e in un altro in 36 rate mensili da circa 180 euro l'una.

(*) Nota: se i controlli sono occasionali, la contestazione della guida in stato di ebbrezza non può che essere occasionale.

CORRIERE ADRIATICO

Presentata Wine Philò

Riflettere sulla vita con un calice di vino

Pesaro - Ai dubbi del vivere moderno e alle domande esistenziali della realtà, il Comune di Pesaro dà una risposta. E lo fa tramite il sostegno e l'appoggio dell'associazione culturale di Pesaro, Komidè che organizza una serie di incontri e covegni sul tema dell'ecologia della relazione per il benessere e la cura della persona. L'iniziativa in questione chiamata Wine Philò perchè si ispira al Symposium della tradizione ellenica e ai caffè Philò nati in Francia nel 1992 grazie all'iniziativa del filosofo Marc Sautet, inizia sabato 22 novembre, a partire dalle ore 15, con un convegno nella sala Adele Bei della Provincia di Pesaro e Urbino, in via Gramsci. Alle 17.30 è in programma la tavola rotonda con il counselor, Filippo Sabattini, lo psicoterapeuta, Andrea Bramucci, il fotomatore, Marcella Tinazzi, l'educatore e presidente regionale del centro sportivo italiano, Daniele Tassi. **Gli incontri pubblici liberi e gratuiti, chiamati Wine Philò in cui si riflette sulla persona e sul suo ambiente degustando vini da meditazione, (*)** si svolgeranno invece nelle Cantine di Palazzo Gradari, in via Rossini da venerdì 29 dicembre.

(*) Nota: associare il vino alla meditazione è un controsenso. Psicologicamente l'atto di consumare qualcosa sposta l'attenzione all'esterno di se stessi e limita la capacità di imparare dall'esperienza. È per questo motivo che in tutte le culture e religioni i momenti di riflessione sono da sempre ricercati attraverso la sobrietà, la rinuncia e il digiuno (quaresima, ramadan, ascetismo...). È proprio quando smettono di bere o di fumare che molte persone hanno la sensazione di affrontare la vita con più filosofia.

LA REPUBBLICA

Birra a piccole dosi

Ha proprietà nutrizionali. Ma anche alcol

dal nostro inviato Elvira Naselli

MADRID

La premessa - irrinunciabile e doverosa - è sempre quella della moderazione e del consumo responsabile di qualsivoglia bevanda alcolica, comprese quelle fermentate a bassa gradazione. Ma è altrettanto ovvio che, in uno dei paesi dove la birra non solo è uno dei prodotti di punta ma anche uno di quelli più consumati, si tenda a privilegiare anche gli aspetti positivi di un consumo medio di alcol. Non è un caso, infatti, che il quinto simposio europeo su birra e salute, titolo "Cerveza: nutrición, salud y cultura", si sia svolto all'interno della bella struttura del ministero dell'Ambiente

spagnolo, a Madrid, di fronte a quel simbolo che ormai è diventato la stazione ferroviaria di Atocha, e che il ministro in persona, Elena Espinosa, abbia sottolineato l'importanza di questa produzione per il paese.

Del resto, nella piramide dell'idratazione salutare messa a punto dalla Senc (la società spagnola di nutrizione), si avverte che le bibite alcoliche di bassa gradazione alcolica, come quelle fermentate, non sono utili per la corretta idratazione, tuttavia un consumo moderato ha dimostrato benefici negli adulti sani.

Gli spagnoli, a onor del vero, si attestano più in alto rispetto alla media europea: pur essendo lontani dal record della Repubblica Ceca, che primeggia con quasi 159 litri annui medi di consumo, veleggiano comunque verso gli 80 litri annui pro capite, che è più di due volte e mezzo quanto si beve da noi o in Francia, paesi che in qualche modo possono essere considerati omogenei alla Spagna per tradizione, cultura e dieta.

La birra, infatti, è considerata dagli iberici come facente parte a pieno titolo della tradizione alimentare mediterranea, ed è oggetto di numerosi studi, molti dei quali sono stati riproposti o anticipati a Madrid. Il professor Manuel Castillo-Garzón, insegnante di Fisiologia Medica all'università di Granada, per esempio, sta per pubblicare i risultati di una indagine sull'efficacia idratante della birra dopo un intenso sforzo fisico. "Il contenuto di carboidrati, minerali e vitamine della birra", premette Castillo-Garzón, "permette di mantenere alti livelli di glucosio nel sangue e di alleviare la risposta ormonale allo stress, senza specifici effetti collaterali negativi. Un consumo moderato di birra può, dunque, essere benefico e coadiuvare una reidratazione rapida ed efficace, sia nella versione con alcol che in quella senza". **La birra senza alcol - c'è da dire - non solo è molto diffusa in Spagna, ma ha caratteristiche organolettiche assolutamente comparabili a quella che invece ne contiene, con il vantaggio di non avere alcol.**

Interessanti anche i primi risultati dello studio Predimed (Prevention with Mediterranean Diet), presentati da Ramón Estruch, del servizio di Medicina Interna dell'università di Barcellona. Lo studio ha analizzato 1249 soggetti ad alto rischio cardiovascolare (il 56% con diabete, gli altri con almeno tre fattori di rischio come ipertensione, sovrappeso e colesterolemia) controllandoli di nuovo dopo un anno. Coloro che bevevano birra con moderazione erano anche quelli che seguivano modelli alimentari più sani: per esempio mangiavano più frutta e legumi e meno carne, più pesce e avevano un giro vita più stretto degli altri. Dati in netto contrasto con altri studi anglosassoni che, invece, dimostrano come i bevitori di birra in genere consumano più patatine, dolci, burro, bevande a base di cola. Abitudini forse più legate alle tradizioni familiari.

PANORAMA

Il topo e l'uva

GIANNA MILANO

Alimentazione Ricercatori francesi hanno prodotto per sintesi la molecola che mima la sostanza antiossidante del vino rosso. E hanno visto che funziona.

Benché nutriti con cibi grassi, non solo non hanno preso peso e non hanno sviluppato il diabete, ma sono addirittura migliorati nella resistenza muscolare, quando li hanno costretti a correre.

Protagonisti del singolare esperimento sono dei topi ai quali ricercatori francesi dell'Istituto di genetica e di biologia molecolare e cellulare (Inserm-Cnrs) hanno somministrato una molecola da loro sintetizzata, l'Srt1720, molto simile dal punto di vista chimico al resveratrolo, l'antiossidante presente nella buccia dell'uva nera.

È la conclusione di ricerche pubblicate sulla rivista americana *Cell Metabolism* che vengono a confermare dell'ipotesi avanzata da altri scienziati già una decina di anni fa, poi suffragata da successivi studi dell'Università di Harvard e del National Institute on aging negli Usa. Studi che avvalorano il cosiddetto paradosso francese: tra i vicini d'oltralpe, nonostante una cucina ricca di burro e grassi animali, è bassa l'incidenza di malattie cardiovascolari. Forse, ipotizzano gli scienziati, a proteggerli è l'abitudine di bere regolarmente vino rosso. Uno dei polifenoli di cui è

ricca la buccia dell'uva nera, il resveratrolo, ha dimostrato, a dosi elevate, di prevenire nei topi obesi problemi solitamente riscontrati, come diabete, danni epatici e morte prematura.

Tuttavia, per assumere una quantità paragonabile di resveratrolo con il vino bisognerebbe berne 100 bicchieri al giorno, mentre per evitare le complicazioni legate all'alcol dovrebbero essere al massimo tre al giorno per l'uomo e due per la donna. «Il paradosso francese si può spiegare anche con l'elevato consumo di frutta, ortaggi e legumi, che esercitano una notevole attività protettiva» spiega Marisa Porrini, docente di nutrizione applicata all'Università degli studi di Milano.«Il resveratrolo agisce su una proteina, la Sirt1, che sembra essere in grado di modificare il metabolismo cellulare a favore dell'ossidazione dei grassi, come di solito succede quando l'assunzione di energia è bassa».

La corsa a mettere a punto pillole con le proprietà del resveratrolo è iniziata da qualche anno. Una società con sede a Boston, la Sirtris, che punta sui farmaci antinvecchiamento, ha deciso di investire in questo filone e sta testando un medicinale a base di resveratrolo, contro il diabete di tipo 2.

I risultati ottenuti ora con l'Srt1720 sono incoraggianti, ma non consentono di anticipare se nell'uomo la molecola sintetizzata avrà gli stessi effetti che nei topi. E quali potrebbero essere le complicazioni, dal momento che si tratta di stimolare una proteina presente in vari organi. Alcune industrie farmaceutiche hanno avviato test con la Srt1720 per combattere obesità e diabete. E c'è chi ipotizza un possibile effetto su patologie legate all'età, come l'Alzheimer.

Un compito arduo. Finora i farmaci antiobesità non hanno avuto grande fortuna. Per gli effetti collaterali di tipo psichiatrico la Sanofi-Aventis ha da poco sospeso i test clinici con il rimonabant e la Merck&Co ha abbandonato gli sviluppi del taranabant. Anche la Pfizer ha annunciato di aver chiuso la sperimentazione del farmaco sperimentale Cp-945,598, un inibitore dei recettori dei cannabinoidi.

IL SECOLO XIX

Ubriaca al volante a 78 anni provoca incidente ad Avegno

Ubriachi e drogati alla guida in aumento È pronto un tampone orale per i test

CORRIERE VENETO

Alcol e sicurezza, progetto per il «trasporto anti-sbornia»

La marcia del Novello finisce in consiglio «E' come l'Ombrolonga»

L'ARENA

PESSIME. Alcool e droga: più sai, meno rischi. Liberi e sani per una vita felice nella co...

IL RESTO DEL CARLINO

Ubriaco al volante

CORRIERE DEL TRENINO

Giovani e alcol, dati-choc Uno su due guida ubriaco

LA NAZIONE

Ubriaco, minaccia l'autista Atc